

Un nuovo capitolo della nostra storia

Il viaggio verso il 140° compleanno della Nuova Sardegna comincia ufficialmente oggi, esauriti tutti i festeggiamenti per i primi 130 anni. E ancora una volta La Nuova è tutta nuova. Da un mese e mezzo, infatti, il nostro giornale - dopo essere stato per quattro decenni di proprietà del Gruppo L'Espresso (poi denominato Gedi) - appartiene a un nuovo editore, la Sae Sardegna Spa, controllata dal gruppo Sae che gestisce anche altri importanti giornali locali: il Tirreno di Livorno, la Gazzetta di Modena, la Gazzetta di Reggio e La Nuova Ferrara. Confermato il direttore Antonio Rosa, che guida il giornale dal dicembre 2017.

Dopo l'acquisizione da parte del gruppo L'Espresso nel 1980, La Nuova aveva vissuto un periodo di rapida crescita, con lo sviluppo delle redazioni locali e l'integrazione nel sistema di quotidiani regionali e provinciali creato dall'editore Carlo Caracciolo. Il rafforzamento e il consolidamento sono proseguiti nei decenni successivi.

Nel 2007, precisamente il 4 novembre, il giornale ha lasciato la storica sede di via Porcellana per trasferirsi nel nuovo grande stabilimento nella zona industriale di Predda Niedda. Nel frattempo La Nuova, oltre al quotidiano cartaceo, ha cominciato a proporre ai lettori il

suo sito internet. Il notiziario online, avviato con la direzione di Stefano Del Re, si consolida con quelle di Paolo Catella e di Andrea Filippi, mentre il giornale attraversa un passaggio delicato dal punto di vista aziendale: dal 2013 non è più una società editoriale autonoma, ma viene inglobato nella Finegil, a cui fanno capo i quotidiani locali del Gruppo L'Espresso.

Altra svolta a fine 2016: per ragioni di antitrust, dopo la fusione con la società editrice della Stampa, il gruppo dà in affitto La Nuova alla DBInformation di Roberto Briglia e Gianni Valardi. Un anno dopo cambia anche la direzione del giornale: DB sceglie Antonio Di Rosa, ex direttore della Gazzetta dello Sport e del Secolo XIX di Genova. «Piangersi addosso non serve, essere fatalisti ancora meno» scrive Di Rosa nell'editoriale di presentazione, il 2 dicembre 2017 -. Non c'è nulla di ineluttabile (...) La Nuova sarà promotore dello sviluppo, stimolatore critico, aiuterà chiunque assuma iniziative che aiutino la Sardegna a uscire dall'impasse. Un giornale di battaglia a difesa dei diritti dei cittadini (...) Per questo alla classe dirigente dico che la Nuova Sardegna sosterrà quelle iniziative capaci di produrre occupazione e difendere l'ambiente ma vi guarderà ogni giorno per aiutarvi a non sbagliare».

